

Mi trovavo all'assemblea studentesca con due miei compagni, avevo a fianco una ragazza di quarta ragioneria con una minigonna cortissima.

Era molto attraente ed infatti molte volte mi accorgevo di posare lo sguardo su di lei.

Ad un certo punto mi sono detto: sono un rivoluzionario o no?

Allora di scatto mi sono voltato e ho detto grazie a Gesù. Non temendo più di essere soggiogato da quella ragazza così attraente.

*(Enrico, 12 anni)*

Il professore di storia brasiliana, un giorno, ha portato un foglio che ha mostrato ad alcuni ragazzi della classe. Gli altri volevano sapere cos'era e lui allora ha detto che lo avrebbe letto a tutti.

Ho capito subito che se fossi restata non sarei andata controcorrente.

Ho chiesto al professore di uscire dalla classe, dato che non ci sarebbe stata la normale lezione. Lui non m'ha dato il permesso, ma io sono uscita lo stesso.

Allora mi ha chiamata chiedendomi perché non volevo ascoltare. Gli ho risposto che quel foglio non costruiva nulla... Mi ha detto di sedermi, ha lasciato il foglio e ha incominciato a fare la lezione.

*(Rosetta 15 anni)*

Un altro giorno quello stesso professore ha cominciato a dire cose impure. Mi sono alzata e gli ho chiesto se doveva spiegarci qualcosa che io avrei potuto scrivere per lui alla lavagna. Lui mi ha guardato con un sorriso e m'ha dato subito una lezione da scrivere.

Adesso tutte le volte che lui entra in classe mi dice: “Non preoccuparti Rosetta, oggi farò lezione normalmente”.

*(Rosetta, 15 anni)*



Questa mattina mentre venivo a scuola incontrai alcune mie compagne e mi unii a loro, ma mi accorsi che i loro discorsi non erano degni di una cristiana, perché non erano puri. Sapevo che se io non fossi rimasta con loro mi avrebbero deriso. Ma mi ricordai che noi cristiani dobbiamo vivere puri anche se costa e allora affrettai il passo per allontanarmi. Le compagne risero e mi dissero parole offensive, io non risposi, ma offrii a Gesù il mio dolore.

Nel pomeriggio una di quelle compagne mi ha chiesto perché non ero stata con loro ed io glielo spiegai bene e lei mi rispose che non sarebbe più andata a vedere film poco puliti perché anche lei voleva essere pura.

*(Arinrut 10 anni)*

A scuola, sono stata scelta come moderatrice in una discussione sulle riviste giovanili. Tutti dicevano le loro opinioni, ma io sentivo che non erano giuste. Allora sono intervenuta più volte. Dapprima avevo un po' di paura, perché tutti la pensavano diversamente da me, ma sentivo dentro una forza che mi spingeva a dire la verità. Allora mi sono alzata ed ho ripetuto che certe cose scritte sulle riviste non si possono assolutamente leggere perché sono contro la purezza.

Alla fine tutta la classe era dalla mia parte e al termine dell'ora, è venuta da me una ragazza, che già fuma e si dà l'aria di essere una persona adulta che si può permettere tutto. Lei era rimasta molto impressionata da quello che avevo detto e mi ha confidato: “Sai, anch'io sono d'accordo con te!”.

*(Monika, 13 anni)*



Sono uscita a fare delle spese con una mia amica. Ad un certo punto, 5 o 6 ragazzi ci sono venuti vicini e ci hanno circondato. Si vedeva che avevano delle brutte intenzioni e noi ci siamo spaventate moltissimo. Siamo entrate in una gioielleria lì vicino e abbiamo chiesto aiuto al padrone.

Lui è uscito fuori e ha detto a quei ragazzi di andarsene e di non darci più noia.

Ma appena fuori dal negozio, li avevamo di nuovo dietro. Abbiamo cominciato a correre, la mia amica è riuscita a scappare, ma io sono inciampata e mi hanno raggiunto. Avevo tantissima paura, la strada era deserta.

Allora mi sono rivolta a Gesù e gli ho chiesto di aiutarmi e in quel momento mi è venuto da piangere.

Sono rimasti interdetti. Allora ho cominciato a parlare; sentivo dentro di me risuonare le parole di Gesù: “Fai del bene a chi ti fa del male”. Gesù mi chiedeva di amarli e perdonarli.

Ho detto loro di non farlo più, di smettere di dare noia alle ragazze e loro mi stavano ad ascoltare: poi se ne sono andati ad uno ad uno.

*(Valeria, 13 anni}*